

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
526	Il Gazzettino - Ed. Padova	01/11/2016	<i>ALLUVIONE, DOPO 50 ANNI COSA ABBIAMO IMPARATO</i>	2
33	Il Mattino di Padova	01/11/2016	<i>CSS, PRECEDENZA ASSOLUTA AL TAVOLO PER L'AMBIENTE</i>	3
4	La Nazione - Ed. Massa	01/11/2016	<i>I LAVORI SUI FOSSI DEL CANDIA? CI PENSANO LE AZIENDE AGRICOLE</i>	4
25	La Sicilia - Ed. Enna	01/11/2016	<i>APPROVATO IL BILANCIO "CI SONO I 50MILA EURO DA SPENDERE SUBITO"</i>	5
22/23	La Tribuna di Treviso	01/11/2016	<i>UN SOLO GRANDE LAGO LA MARCA SOMMERSA</i>	7
21	L'Unione Sarda	01/11/2016	<i>CAMPAGNE ASSETATE: LE COLTURE SONO A RISCHIO</i>	11
15	Nuova Scintilla	30/10/2016	<i>CONCLUSA LA FASE DI ASCOLTO DEL TERRITORIO</i>	12
35	In Montichiari Week	28/10/2016	<i>LUNGO IL CANALE AMO' ESISTE UN PROBLEMA DI SICUREZZA, IL CONSORZIO VUOLE INTERVENIRE</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Arezzoora.it	01/11/2016	<i>CONSORZIO E AZIENDE AGRICOLE INSIEME PER LA TUTELA DEL RETICOLO IDRAULICO E DEL TERRITORIO</i>	15
	IlSostenibile.it	01/11/2016	<i>TERREMOTO: MONITORATE LE DIGHE, AL MOMENTO NESSUN PROBLEMA</i>	17
	Inmeteo.net	01/11/2016	<i>TERREMOTO NELLE MARCHE: DIGA DI CINGOLI FA PAURA. IL SINDACO RISCHIAMO UN DISASTRO APOCALITTICO</i>	18
	Pontiniaecologia.blogspot.it	31/10/2016	<i>FROSINONE. ULTIMATA LA PERIMETRAZIONE DELLA VALLE DEL SACCO</i>	20
Rubrica Rifiuti				
17	Rapporti24 Impresa (Il Sole 24 Ore)	01/11/2016	<i>LA GREEN ECONOMY ITALIANA LEADER MONDIALE (J.Giliberto)</i>	21
Rubrica Scenario Ambiente				
1	Il Sole 24 Ore	01/11/2016	<i>GLI ERRORI DI CASTELLUCCIO (M.Maugeri)</i>	23
1	Il Sole 24 Ore	01/11/2016	<i>TERREMOTO, STANZIATI ALTRI 40 MILIONI LE IMPRESE: NO ALLA FUGA DAL TERRITORIO (M.Ludovico)</i>	24
1	Corriere della Sera	01/11/2016	<i>L'IMPOSSIBILITA' DI PREVEDERE (G.Caprara)</i>	27
3	La Repubblica	01/11/2016	<i>Int. a M.Mancini: "LE FRANE HANNO BLOCCATO ANCHE IL CORSO DEI FIUMI ORA E' RISCHIO ESONDAZIONE" (E.Dusi)</i>	31
7	Il Messaggero	01/11/2016	<i>LA TERRA SPROFONDA DI 70 CM MOLTI PAESINI NON CI SONO PIU' (R.Emiliozzi/R.Troili)</i>	32
17	Rapporti24 Impresa (Il Sole 24 Ore)	01/11/2016	<i>DOPO L'ACCORDO SUL CLIMA IL GREEN DECOLLA (G.Silvestrini)</i>	34
Rubrica Acqua e risorse idriche				
21	Rapporti24 Impresa (Il Sole 24 Ore)	01/11/2016	<i>PER HERA IL REPORT E' LEVA DI SVILUPPO (C.La Via)</i>	35
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	01/11/2016	<i>UE "DELUSA" DALLA LETTERA DI ROMA, MA SI TRATTA SPENDING REVIEW SUI MINISTERI DA 728 MILIONI (B.Romano)</i>	36

CONSORZIO DI BONIFICA S'intitola "La lezione del '66" la mostra fotografica che apre nel cortile pensile di palazzo Moroni

Alluvione, dopo 50 anni cosa abbiamo imparato?

La mostra fotografica itinerante promossa dal Consorzio di bonifica Bacchiglione in occasione del cinquantenario dell'alluvione del novembre 1966, con la collaborazione dei Comuni del comprensorio, arriva a Padova nei giorni della ricorrenza del tragico evento: la rassegna di fotografie tratte dall'archivio storico del Consorzio di bonifica Bacchiglione sarà in esposizione, ad ingresso libero, nel Cortile pensile di Palazzo Moroni da oggi al 9 novembre (dalle 9 alle 18).

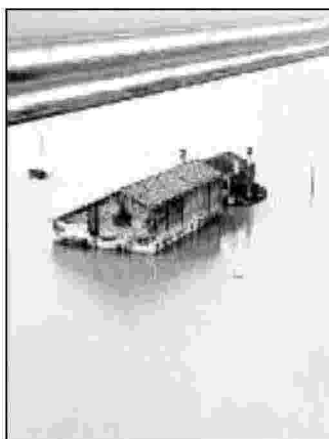
"La lezione del '66. Cosa abbiamo imparato cinquant'anni dopo la grande alluvione?" è il titolo della mostra che dal ricordo del passato vuole trarre uno spunto di riflessione per il presente. Seguendo il filo narrativo della cronistoria dell'allora parroco di Conche di Codevigo, don Giuseppe Salbego, la mostra ripercorre i tragici momenti dell'alluvione a partire dalla rotta del Brenta il 4 novembre 1966.

L'esposizione, dopo Padova, proseguirà poi nei Comuni del comprensorio fino alla fine dell'anno. L'assessore alla Cultura del Comune di Padova Matteo Cavatton sottolinea l'aspetto documentaristico di una mostra che racconta una pagina tragica della storia del nostro territorio e

sollecita un momento di riflessione affinché tutti, in primis le Amministrazioni civiche, non dimentichino e si facciano garanti dell'attivazione di percorsi per la tutela del territorio.

«Ho ancora memoria di quel novembre – afferma Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione –, ricordo bene la forza dell'acqua del Brenta, le campane a martello e i megafoni che invitavano a rifugiarsi nei piani superiori. Dopo cinquant'anni avremmo dovuto imparare qualcosa».

La mostra è stata realizzata con la collabora-



TRAGEDIA

Alcune immagini esposte nella mostra, che proseguirà, dopo Padova, nei comuni del comprensorio servito dal Consorzio

e il patrocinio dei Comuni di Arzergrande, Battaglia Terme, Bovolenta, Brugine, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Casalserugo, Cervarese Santa Croce, Codevigo, Correzzola, Dolo, Fossò, Legnaro, Limena, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Piove di Sacco, Padova, Polverara, Pontelongo, Ponte San Nicolò, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Stra, Vigonovo e Vigonza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'insediamento del Tavolo ambientale ieri a Este: primo argomento all'ordine del giorno l'utilizzo di Css alla Cementeria di Monselice

Css, precedenza assoluta al Tavolo per l'ambiente

Insediato ieri a Este l'organismo di tutela istituito dai Comuni nella Bassa. Per la prima volta il sindaco di Monselice si è dovuto confrontare con i colleghi

di Nicola Cesaro

ESTE

L'utilizzo di Css nella cementeria di Monselice sarà il primo argomento trattato dal Tavolo ambientale territoriale (Tat) che ieri si è riunito per la prima volta a Este. E già ieri il combustibile solido secondario ha animato qualche discussione.

Il tavolo. Il Tat vuole rappresentare «uno strumento di confronto tra soggetti pubblici e privati sulle tematiche ambientali, allo scopo di trovare soluzioni condivise, protocolli d'intesa e operativi, al fine di salvaguardare l'ambiente, il territorio, la salute e l'incolumità dei cittadini». Voluto dal Comune di Este, ieri ha visto presenziare i rappresentanti dei Comuni di Baone, Ospedaletto Euganeo, Villa Estense, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Arquà Petrarca, Monselice, Vighizzolo, Montagnana, Salet-

to, Pozzonovo, Solesino, Due Carrare, Battaglia Terme e San Pietro Viminario (altri Comuni erano assenti giustificati), oltre ad enti come l'Arpav, il Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Parco Colli, il Genio Civile, il Dipartimento di Prevenzione dell'Usl 17, il Centro Veneto Servizi, l'Associazione Veneta Allevatori, l'Unione Provinciale Artigiani, Confindustria Padova ed Eurocoltivatori.

Il Css. Gran parte degli amministratori hanno scelto come argomento prioritario la combustione di Css di Monselice. «Un certo sviluppo del nostro territorio, penso ai prodotti locali o al turismo è minato dall'utilizzo del Css. Qui non si gioca la reputazione di un solo Comune, ma di un sistema territoriale», ha incalzato Davide Moro, sindaco di Due Carrare, tra le varie voci intimorite dal Css. Più evidente la presa di

posizione di Luciano Zampieri di Baone: «Finalmente possiamo parlare dell'argomento assieme al sindaco di Monselice, visto che fino ad oggi non ci ha mai fatto parlare né coinvolto su questo argomento». Affermazione, questa, che ha fatto sbottare Francesco Lunghi, che solo poco prima aveva affermato: «Le informazioni diffuse sul Css hanno creato un allarme sociale. Si pensi che al mercato ortofrutticolo di Padova boicottano le verdure della Bassa perché pensano che si utilizzi già il Css a Monselice e che l'inquinamento metta in pericolo le produzioni». Anche Luca Passadore, dell'area Ambiente di Confindustria, ha bacchettato indirettamente la campagna anti-Css e la diffusione di dati non scientifici. Il sindaco di Este, Roberta Gallana, ha lanciato una provocazione: una commissione ad hoc all'interno del Tat che pos-

sa anche mettere in discussione la legge Clini, quella che ha aperto le porte all'utilizzo del Css nella combustione.

Il registro tumori. Altro argomento tirato in ballo è stato quello dei Registro tumori, «cervello» regionale che raccoglie i dati sulle neoplasie del Veneto ma che non ha ancora inserito i dati dell'Usl 17. Virio Gemignani, direttore della Prevenzione dell'Usl 17, ieri ha tuttavia annunciato i primi dati del monitoraggio su tumori e malformazioni genetiche registrati a Este e Ospedaletto, in correlazione all'attività di Sesa e cementifici: «La prima fase del progetto è conclusa. Abbiamo raccolto i dati delle neoplasie fino al 2013. Il numero di tumori e malformazioni in questi due Comuni è sotto la soglia media del territorio dell'Usl 17. Sono dati che vanno studiati e analizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori sui fossi del Candia? Ci pensano le aziende agricole

Siglato il protocollo fra Consorzio di Bonifica e produttori di vino

PROTOCOLLO tra Consorzio di Bonifica Toscana Nord e Consorzio fra produttori del vino di Candia dei Colli Apuani: due mesi di tempo per eseguire i lavori di ordinaria manutenzione su quindici corsi d'acqua del reticolo del Candia per un importo di circa 44mila euro. Il protocollo d'intesa è stato siglato ieri in Municipio alla presenza del sindaco Alessandro Volpi, il vicesindaco Uiliani Berti e l'assessore Gabriele Carlioli. A illustrare il progetto erano presenti il presidente del Consorzio di Bonifica, Ismaele Ridolfi, il vice presidente Enrico Bertelli, il presidente del Consorzio Candia, Fabrizio Bondielli e il direttore di Coldiretti, Maurizio Fantini.

LA FIRMA del protocollo segna il via del progetto esecutivo per cui una decina di aziende del Candia si faranno carico dell'esecuzione dei lavori previsti in questi due mesi sulla pulizia dei corsi d'acqua, in tutto 13 chilometri. Referente dello studio progettuale resta il Consorzio di Bonifica. «Affidare i lavori ai diretti interessati, ovvero ai produttori del Candia, serve a ridurre i problemi in quei luoghi - ha detto il sindaco, esprimendo la sua soddisfazione per il progetto -. L'opera dei produttori presenti in loco può contribuire alla manutenzione e al censimento dei corsi d'acqua, un



L'ACCORDO La firma del protocollo ieri in Comune alla presenza del sindaco Alessandro Volpi

LA FILOSOFIA

«È nel loro interesse salvaguardare la salute di quel territorio»

valore aggiunto in un'area piuttosto insidiosa. E' nel loro interesse salvaguardare la salute di quel territorio». Si è parlato anche di semplificazione nel passaggio tra progettisti e ditte esecutrici avendo finalmente un unico interlocutore rappresentato dai produttori stessi. Per il sindaco è un impegno im-

portante che può diventare una piattaforma su cui lavorare per sviluppare altri protocolli simili. Ed è anche un incentivo per contrastare l'abbandono delle colline. Insomma, laddove le istituzioni non ce la fanno ad intervenire, la manutenzione ordinaria viene affidata ai diretti interessati e nessuno meglio di loro può capire le esigenze e i bisogni del territorio dove vivono e lavorano.

COME ha ricordato il direttore di Coldiretti, Fantini, la conven-

zione sulla manutenzione ordinaria dei reticoli idraulici ricadenti nel territorio del Candia ha durata triennale. Per gli anni successivi la cifra impegnata nel progetto sarà determinata dal Consorzio Toscana Nord in relazione alle competenze di bilancio e conformemente a quanto previsto nel piano delle attività. Il vice presidente del Consorzio di Bonifica, Bertelli, auspica che lo stesso progetto possa essere applicato anche nel versante di Carrara, a tutela delle colline.

Angela Maria Fruzzetti

STAMANI C'È IL MERCATO SETTIMANALE

LA "FIVA" Confcommercio comunica che oggi, martedì 1° novembre, «il mercato settimanale di viale Chiesa, largo Matteotti, piazza Aranci e il parcheggio dell'ex Finanza si svolgerà regolarmente, dalle 7 alle 14,30».

UNIONE CORONE DEGLI EREI

Approvato il bilancio «Ci sono 150mila euro da spendere subito»

Dopo il rinvio per mancanza di numero legale, venerdì il consiglio dell'Unione Corone degli Erei, composto dai comuni di Regalbuto, Centuripe, Catenanuova, Ramacca e Castel di Iudica, ha approvato il bilancio di previsione 2016.

Un voto arrivato dopo un lungo confronto anche con la commissione bilancio che ha rappresentato una serie di modifiche ritenute necessarie e che sono state recepite dall'organo esecutivo.

«Sono molto soddisfatto dal risultato ottenuto - ha detto Francesco Bivona, sindaco di Regalbuto e presidente dell'Unione - che arriva dopo mesi di lavoro per recuperare le somme del bando 2011 destinate all'Unione che sembravano perdute. Troppo immobilismo aveva adagiato e fermato la Corona degli Erei che invece è uno strumento di strategica importanza per lavorare sulla nuova programmazione europea e ridurre i costi delle pubblica amministrazione fornendo direttamente i servizi. Con un lavoro di squadra insieme agli altri sindaci abbiamo recuperato oltre 150mila euro già destinati ad un piano d'azione a breve termine da spendere entro il 2016 con attività di ricaduta nei territori dell'Unione».

Le attività programmate dalla giunta dell'Unione a guida Bivona ed approvate all'unanimità di tutti i consiglieri nell'ultimo bilancio, si concentrano nella formazione ed informazione destinata ai gio-

vani amministratori ed ai dipendenti dei Comuni. Uno sguardo importante alle scuole con progetti come "Nati per Leggere" già realizzato a Catenanuova e alla formazione all'esterno per gli studenti meritevoli delle scuole superiori. Nel piano deliberato dalla Giunta è previsto anche un veloce processo di ammodernamento informatico per la sede dell'Unione con nuovi strumenti informatici in linea con tecnologie avanzate.

«Entro il 2016 - continua il presidente dell'Unione Bivona - saranno attivati i corsi per la formazione delle guardie ambientali, che garantiranno un controllo massiccio del territorio finalizzato al contrasto dell'abbandono dei rifiuti, con strumenti video di ultima generazione. Verrà attivata una convenzione d'ampio raggio con il consorzio di Bonifica a supporto del dissesto idrogeologico ma soprattutto partirà il lavoro degli uffici di progettazione dell'Unione e dell'Ufficio ricerca e sviluppo per lavorare sulla nuova programmazione 2014/2020, con tecnici scelti dalla Corona degli Erei, aspetti voluti dalle Commissioni bilancio e attività produttive presiedute dal consigliere Ferrara e dal consigliere Manoli. Credo che il ringraziamento vada a tutti i consiglieri della Corona con cui lavoreremo proprio sui nuovi fondi europei per iniziative di promozione nel settore agricolo e produttivo attese da troppo tempo».

GIU. MAR.



EMERGENZA SICCIÀ

Campagne assetate: le colture sono a rischio

La denuncia di Coldiretti:
«La situazione rischia
di farsi drammatica»

» La situazione è drammatica, la pioggia delle scorse settimane ormai dimenticata.

La grande sete colpisce le campagne di Quartu e hinterland dove le terre sono aride e senza un filo d'erba.

Difficile pensare alla semina del grano e del foraggio.

A soffrire sono anche le colture ad alto fusto, mandorleti e uliveti in particolare. Una siccità che ha già condizionato la raccolta delle olive facendo segnare una riduzione dell'ottanta per cento rispetto alla produzione dello scorso anno.

L'ALLARME. Efisio Perra, presidente della Coldiretti Cagliari, parla di «situazione drammatica. Il comparto rischia di essere messo in ginocchio dal perdurare della siccità. Con le temperature ancora estive, seminare i campi può diventare un rischio».

Oggi si va avanti con le colture orticole ma solo dove si può disporre dell'acqua del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale. Al momento, davvero l'unica ancora di salvezza. (ant. ser.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRATTO DI FOCE. Strategie di area interna

Conclusa la fase di ascolto del territorio

Con i tavoli tematici sui servizi di cittadinanza "Scuola", "Sanità" e "Mobilità di terra e d'acqua", effettuati nella stessa giornata, nella sala consiliare del Consorzio di Bonifica Delta del Po a Taglio di Po, si è conclusa la fase di ascolto del territorio, finalizzata alla definizione dello scenario di progetto del Contratto di Foce proposto dallo stesso Ente consortile e all'elaborazione della bozza di Strategia d'Area interna (Dgrv n. 563/2015). All'incontro, molto partecipato, erano presenti, tra gli altri, la dirigente scolastica Silvia Polato e altri dirigenti e docenti di Istituti scolastici, la vice presidente della conferenza dei sindaci Veronica Pasetto, oltre a rappresentanti dei servizi socio-sanitari locali, il dirigente dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, Alessio Picarelli, il consigliere regionale Patrizia Bertelle, il vice presidente del Consorzio DeltaPoService Renzo Padoan, il direttore del Gal Delta Po Stefano Fracasso, i sindaci di Corbola, Loreo e Taglio di Po e i vice di Ariano nel Polesine e Rosolina, dall'assessore Leonarda Ielasi di Porto Tolle e l'assessore Daniele Stecco del Comune di Chioggia, la presidente di Assonautica di Rovigo, Alba Rosito. Ha aperto i lavori l'ing. Giancarlo Mantovani, direttore generale del Consorzio, con una brevissima introduzione, seguito da un'altrettanto succinta, ma esauriente, relazione, di Laura Mosca, collaboratrice del direttore Mantovani nella segreteria tecnico-scientifica del Contratto di Foce. "Siamo una delle 4 Aree interne della Regione Veneto, su 67 presenti in Italia - ha detto Laura Mosca - inizialmente non referente della Presidenza del Consiglio per le aree interne nell'incontro di Rosolina, siamo stati scelti dal Governo centrale come area sperimentale delle politiche nazionali". Con la guida dell'arch. Susanna Ravelli, facilitatrice ed esperta in progettazione europea, sono poi stati costituiti tre tavoli per discutere ed evidenziare le criticità e i punti di forza della scuola, della sanità e della mobilità. Al termine hanno relazionato Picarelli per la mobilità di terra; Polato per la scuola; Pasetto per la sanità.

Giannino Dian



INTERVENTO Si sono verificati incidenti dovuti alle pareti del canale troppo scivolose. La scorsa primavera un bimbo ha perso la vita

Lungo il canale Arnò esiste un problema di sicurezza, il Consorzio vuole intervenire

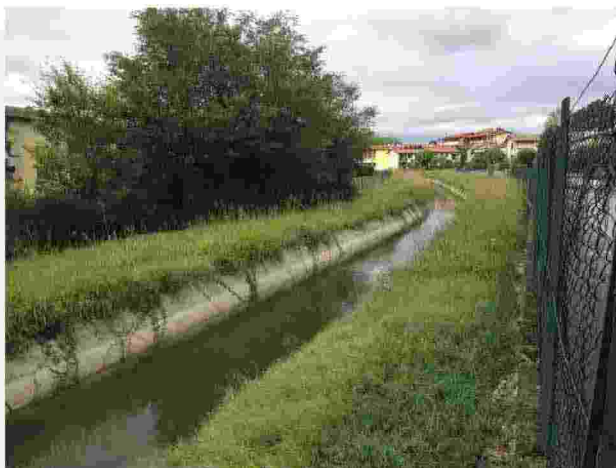
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (cev) Il tema è di grande attualità e non solo perché se ne è discusso nell'ultimo Consiglio comunale di Castiglione delle Stiviere. La messa in sicurezza degli argini del canale Arnò di Castiglione delle Stiviere è diventata oggetto di attenzione da quando, la scorsa primavera, nella vicina Guidizzolo un bambino è scivolato, di notte, nel canale «Virgilio», corso d'acqua artificiale del tutto simile a quello di Castiglione, trovando la morte perché non è riuscito in nessun modo a trovare appigli e la corrente se lo è portato via. Da quel momento, dunque, la messa in sicurezza dei canali di irrigazione da parte del Consorzio, ente titolare e proprietario dei corsi d'acqua in questione, è stato più volte sollecitato per elabo-

rare un piano di messa in sicurezza degli argini. Ma non solo a Guidizzolo è sorto il problema, perché questa estate, in zona san Pietro, nella parte di campagna dove scorre il canale Arnò, una signora è scivolata nel canale per salvare il cane che, a sua volta, era scivolato lungo le pareti di cemento del canale. La tragedia si è sfiorata per una serie di fortunate coincidenze, ma ciò non toglie che il problema esiste ed è reale. Il canale Arnò, infatti, scorre in parte sotterraneo, ma una buona parte è scoperta, in particolar modo nella zona di quartiere san Pietro (in direzione Esenta di Lonato del Garda), nella parte delle vecchie piscine (via Gnutti), costeggiando anche il quartiere molto po-

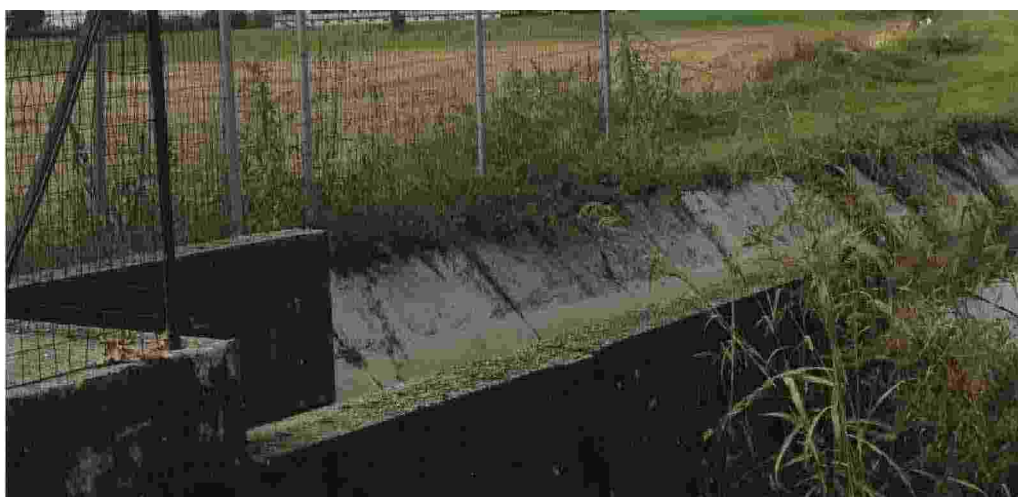
(zona dove d'estate spesso in molti fanno il bagno) e, infine, nella parte che costeggia via Croce rossa fino alla frazione di Grole. Il problema, dunque, è che il canale scorre in alcune zone su territorio pubblico, e su questo, come ha ricordato il sindaco **Alessandro Novellini** nel Consiglio comunale di quindici giorni fa, si sta lavorando per intervenire, come è successo nella zona san Pietro, dove ormai gli interventi sono prossimi per rinforzare le reti che già sono presenti ma che, in alcuni punti, sono basse e rovinate. Il problema vero e reale è dove il canale attraversa aree e terreni privati. Infatti, il Consorzio è proprietario di pochi centimetri di cemento che formano al parte alta del canale. In questo spazio non si può intervenire per costruire una

recinzione. In altri contesti, invece, si dovrebbe chiedere ai privati di agire per mettere in sicurezza il canale. Si tratta, insomma, di un'impasse che blocca un progetto complessivo di messa in sicurezza dell'intero corso dell'Arnò. Come ha ricordato anche il sindaco nel corso del consiglio comunale, l'attuale arma di difesa è il rispetto della proprietà privata. Dove scorre il canale, infatti, quasi sempre c'è il divieto d'accesso e le persone, sole o con animali, non dovrebbero percorrere l'argine del canale. In questo modo, dunque, si dovrebbero evitare incidenti come quello di questa estate a Castiglione. Tuttavia è pur vero che i divieti non piacciono e in molti costeggiano il canale anche solo per passeggiare, aumentando così il rischio di incidenti.

L'ostacolo maggiore alla messa in sicurezza del canale è dato dal fatto che lungo parti del suo tratto la proprietà è privata e non più del Consorzio, ovvero dell'ente che lo gestisce. Quest'ultimo auspica dunque l'aiuto dei privati



CANALE
Nelle foto
alcuni tratti
dell'Amò
che devono
essere messi
in sicurezza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Redazione Contatti

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Home

Cronaca

Attualità

Politica

Economia

Sport

Vallate

Giostra del Saracino

Rubriche

Agenda

☰

Media Gallery

BREAKING

La Chimera Nuoto si forma allo stage di Narbonne

12:22

HOME > AREZZO > CONSORZIO E AZIENDE AGRICOLE INSIEME PER LA TUTELA DEL RETICOLO IDRAULICO E DEL TERRITORIO



Consorzio e aziende agricole insieme per la tutela del reticolo idraulico e del territorio

Il presidente Paolo Tamburini: «Le imprese lavoreranno a turno per la difesa e il presidio idrogeologico del territorio»

on: novembre 01, 2016 In: Arezzo, Attualità

Accordo per la manutenzione ordinaria del reticolo idraulico con le aziende agricole del territorio. Consorzio e Organizzazioni Professionali Agricole e della Cooperazione Agroalimentare hanno firmato ieri un protocollo per l'affidamento alle imprese agroforestali del territorio consortile degli interventi di manutenzione ordinaria di fiumi, torrenti e fossi. Per il Presidente del Consorzio, Paolo Tamburini si tratta di un protocollo che «consente alle aziende agricole di lavorare per il territorio. Abbiamo la volontà di far lavorare, a turno, le aziende che rispettano certi parametri e condizioni. Tra queste avere mezzi messi a disposizione, funzionali all'azienda e che vengono utilizzati anche per il lavoro per il Consorzio. Per mettere in atto il protocollo è stato creato un albo nel quale sono già accreditate oltre 90 aziende delle provincie di Arezzo, Siena e Firenze. È da questo che attingeremo per la turnazione delle imprese che lavoreranno per noi». Il protocollo. L'accordo va nelle direzioni di quanto sottoscritto da ANBI Toscana e organizzazioni agricole della Toscana per l'attivazione di quanto previsto dall'art. 23 della

METEO

Arezzo

ORA

Nov01 12:22

Umidità 90%

Pressione 994

Venti 1.71mph

11

MER

Nov02

Pioggia Leggera

GIO

Nov03

Pioggia Moderata

VEN

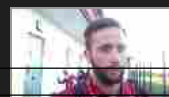
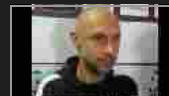
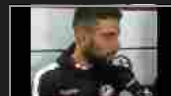
Nov04

Pioggia Moderata

VIDEO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



LR 79/2012, secondo cui i consorzi di bonifica "affidano preferibilmente" i lavori di manutenzione ordinaria agli imprenditori agricoli, ed è il riconoscimento del ruolo che le imprese agricole e forestali svolgono nell'attività insostituibile di presidio del territorio e di conservazione degli equilibri idrogeologici delle aree rurali con il risultato di contribuire alla manutenzione dell'ambiente, alla salvaguardia del paesaggio agrario e alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico. Il protocollo si basa sulla corretta e trasparente applicazione della legge sulla multifunzionalità delle aziende agricole che valorizza la professionalità delle imprese volte a creare lavoro in un nuovo rapporto fiduciario con i cittadini ed il territorio.

La manutenzione ordinaria del reticolo va a beneficio di tutti i cittadini e delle attività economiche ed ha come riferimento anche le imprese agricole e forestali, che proprio con i terreni mantenuti in sicurezza idraulica e con il corretto utilizzo della risorsa idrica, riescono ad implementare le loro produzioni. L'opportunità di collaborare con le imprese agricole fa parte di una legge nazionale (articolo 17 legge 97/94, articolo 8 del Dlgs 227/01, articolo 15 comma 2 Dlgs 228/01, articolo 2 comma 134 legge 244/07) per sostenere l'attività agricola e forestale e che consente ai Consorzi di Bonifica e più in generale alle Pubbliche Amministrazioni, di stipulare accordi e convenzioni in affidamento diretto con le imprese agricole e forestali per lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione e alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico.

Sinergia fondamentale per il presidio del territorio anche da un punto di vista idrogeologico. Il Consorzio opera su un territorio di oltre 400mila ettari e sono attribuiti ad esso le funzioni e i compiti diretti a realizzare il complesso degli interventi finalizzati alla difesa del suolo, alla regimazione delle acque alla conservazione e all'incremento delle risorse idriche per usi agricoli in connessione con i piani di utilizzazione idropotabili ed industriale alla tutela dell'ambiente e delle sue risorse naturali oltre che la realizzazione di iniziative necessarie per la valorizzazione economico agraria ed ambientale del comprensorio. «Abbiamo già avuto – continua Tamburini – una collaborazione stretta e proficua con le aziende agricole e cooperative agricole forestali nell'affidamento di lavori ed interventi con risultati positivi sia dal punto di vista qualitativo che per quantità. Con questo accordo vogliamo ulteriormente promuovere e sviluppare la multifunzionalità delle imprese loro aderenti offrendo loro opportunità aggiuntive di reddito qualificando i lavori di manutenzione ordinaria del Consorzio».

I contenuti dell'accordo. I lavori di manutenzione ordinaria che Consorzio e aziende agricole svolgeranno in sinergia «saranno realizzati – commenta il Presidente – dalle imprese che hanno prossimità territoriale con gli interventi da svolgere, un modo questo per garantire un forte presidio del territorio, anche sotto il profilo idrogeologico». Gli interventi vanno dalla pulizia e taglio della vegetazione per garantire il regolare deflusso delle acque e mitigare i rischi idrogeologici. I contenuti dell'accordo prevedono anche la manutenzione e ripristino di opere tradizionali di sistemazione agraria di superficie che sono funzionali alla prevenzione del dissesto idrogeologico e al mantenimento del paesaggio rurale. In questo ambito potranno essere fatti interventi di difesa del suolo e sistemazione di versanti, oltre che interventi forestali pubblici di prevenzione e ripristino e lavori di bonifica idraulica ed idraulico-forestale svolti con le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

Un prezioso chiaro e trasparente. Per l'esecuzione dei lavori, in particolare l'affidamento della manutenzione ordinaria sul reticolo di gestione, è stato definito un prezioso che tiene conto dei costi specifici della manodopera del settore agricolo-forestale e dei minori costi di ammortamento e di gestione delle macchine e delle attrezzature, considerato che queste sono normalmente impiegate dall'impresa nell'esercizio dell'attività agroforestale. «Un modo questo – conclude il Presidente Tamburini – che da certezza della qualità dei lavori eseguiti, e soprattutto possiamo garantire a costi trasparenti e certi di cui trae vantaggio tutta la collettività».

Share 0 Tweet 0 Share 0



Previous
Pallavolo: le lussine di serie C battono il Viva Volley Prato (3-0)

Next
Pratovecchio, problemi al ponte pedonale in legno sul Fiumicello



1/145

Successivo



By Prato

Visualizza altri video »

30 ANNI di STAMPE

openDAY

INVITO
DOMENICA
OTTOBRE 09
ore 10:00-13:00 e 14:30-20:00

Vieni a conoscere il nostro laboratorio e le nostre tipologie di stampa su esclusivo supporto cartaceo antigrasso e tela canvas, e la nostra collezione album 2017

FotoRicci Laboratorio Fotografico

Via Buon Conte da Montefiore, 55, Arezzo - Tel. 0575.351995 - info@fotoricci.com

FALCO
INVESTIGAZIONI
INTELLIGENCE AND SECURITY
FIELD OF EXPERT

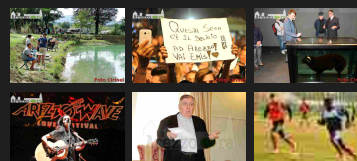
**ESPERIENZA
OPERATIVITA'
RAPIDITA'
ED EFFICIENZA
IN AMBITO
INVESTIGATIVO
E SICUREZZA**

Studio Tecnico
BOLDRINI

SEGUICI SU:



NEWS IN PICTURES





HOME AMBIENTE ECOARTE ENERGIA EVENTI NORMATIVA RIFIUTI SALUTE
PUBBLICAZIONI

Home > ambiente > Terremoto: monitorate le dighe, al momento nessun problema

ambiente

Terremoto: monitorate le dighe, al momento nessun problema

Di redazione - 1 novembre 2016

43 views



E' costante il monitoraggio sulle dighe di competenza da parte del **Consorzio di bonifica delle Marche** a seguito delle nuove scosse di terremoto, che stanno colpendo il territorio. Nessuna anomalia si registra agli sbarramenti di Gerosa, San Ruffino, Castreccioni di Cingoli, Rio Canale e Mercatale.

"Nell'esprimere la nostra solidarietà alle

popolazioni colpite da un sisma, che pare non avere fine –dichiara Francesco Vincenzi, **Presidente dell'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi Gestione e Tutela del Territorio ed Acque Irrigue)**– Vogliamo assicurare sul costante controllo in essere da parte dei Consorzi di bonifica nelle zone terremotate, perché l'aumento del rischio idrogeologico è una delle complicità complementari ad un sisma come l'analogo dramma, patito dall'Emilia Romagna e da me vissuto in prima persona, sta a dimostrare."

"Allora come adesso –aggiunge Massimo Gargano, **Direttore Generale ANBI**– l'esperienza dei Consorzi di bonifica è al servizio della autorità preposte per evitare ulteriori, pesanti conseguenze ad un territorio già drammaticamente colpito. Eventuali anomalie saranno tempestivamente comunicate al Servizio Dighe di Perugia."

Ultimi articoli

Coldiretti: nelle terre del terremoto crolla la produzione del latte

1 novembre 2016

Terremoto: monitorate le dighe, al momento nessun problema

1 novembre 2016

USA: Api inserite ufficialmente nella lista della fauna in pericolo

1 novembre 2016

Al via il contest fotografico 'Paesaggi del Cuore' nell'area del Reventino

1 novembre 2016

E' ufficiale! le rinnovabili mondiali hanno superato le fonti fossili

26 ottobre 2016

Innovazione tecnologia e sostenibilità: premiate le startup per l'economia circolare

26 ottobre 2016

In arrivo il Bonus Acqua per i redditi bassi

20 ottobre 2016

Le novità ambientali della Legge di stabilità 2017

20 ottobre 2016

Eolico: Italia al quinto posto in Europa per capacità installata

18 ottobre 2016



This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze traffic. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies.

[LEARN MORE](#) [GOT IT](#)

PONTINIA (LT) DALL'AMBIENTE, ALLA DIFESA DEI DIRITTI CIVILI E SOCIALI, DALLA POLITICA ALLA TECNICA

LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2016

Frosinone. Ultimata la perimetrazione della Valle del Sacco

Si è conclusa la fase preliminare e ora si potrà procedere alla convocazione della Conferenza di Servizi decisoria e alla predisposizione del Decreto Ministeriale di approvazione definitiva del perimetro a firma dello stesso Ministro.

Lo ha ribadito, nel corso della riunione e riporto nei documenti ufficiali, L'ing. D'Aprile incaricato dal Ministero di seguire la complessa vicenda.

Alla riunione hanno preso parte tutti gli stakeholder del territorio, la Regione Lazio, la Provincia di Frosinone, i Comuni dell'area interessata, Arpa Lazio, ASI, Federlazio, Ispra, Consorzio di Bonifica di Anagni, Uninindustria, Legambiente, le unioni petrolifere. La riunione è stata finalizzata all'illustrazione delle controdeduzioni alle osservazioni formulate dai soggetti privati nel corso della fase di consultazione sulla "Bozza di perimetrazione Revisione. 5" del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco.

"Nel corso della riunione – sottolinea il consigliere provinciale Magliocchetti – sono stati evidenziati alcuni aspetti, quali ad esempio che le attività finalizzate alla perimetrazione del SIN, sono state svolte sulla base dei criteri tecnici elaborati da ARPA Lazio con il supporto dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano Volturno, tenuto conto delle indicazioni pervenute da parte delle Amministrazioni territorialmente competenti". Infine, nell'Accordo di Programma che disciplinerà l'utilizzo delle risorse stanziato dalla Legge di Stabilità per il SIN "Bacino del fiume Sacco", verrà definito un cronoprogramma degli interventi prioritari sulla base delle segnalazioni trasmesse da parte della Regione Lazio, della ASL e di ARPA Lazio; nella definizione degli interventi prioritari si terrà conto delle segnalazioni pervenute (ad es: interdizione aree agricole, adozione misure di prevenzione per sorgenti attive di contaminazione, etc.). <http://www.perteonline.it/2016/10/28/15066/>

PUBBLICATO DA **GIORGIO LIBRALATO** A 22:02



NESSUN COMMENTO:

[Posta un commento](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

ARCHIVIO BLOG

▼ 2016 (8034)

▼ ottobre (736)

[Goro e la mancanza di ospitalità dei migranti, gem...](#)

[Aprilia il comune in conferenza dei servizi contro...](#)

[emergenza sui rifiuti, interrogato il presidente d...](#)

[Latina e l'urbanistica, per il cantiere di via Qua...](#)

[Latina lido un mare di problemi, manca la programm...](#)

[il senatore Moscardelli accusa Gualtierio Alunni de...](#)

[effetto terremoto sui Lepini frane e crolli a Sezz...](#)

[Latina urbanistica, le varianti ai piani particola...](#)

[i vagoni della metro leggera di Latina già rottama...](#)

[Equitalia cartelle nascoste, accesso agli atti neg...](#)

[tasse locali, stangata confermata nel 2017, comuni...](#)

[assunzioni sospette, 11 pontini nell'inchiesta del...](#)

[per l'erosione al lido di Latina, Sabaudia il port...](#)

[discarica della Paguro ad Aprilia, si parte il 3 n...](#)

[il Tar boccia il ricorso del comune di Aprilia con...](#)

[Priverno svelata la variante della strada di San M...](#)

[Frosinone. Ultimata la perimetrazione della Valle ...](#)

[Indeco \(borgo Montello\) deve restituire 1,1 milion...](#)

[Sos pipistrelli delle Seychelles, un piano contro ...](#)

[Terremoto, Ingv: "L'allontanamento della costa tir...](#)

[Morti per amianto, a processo due ex manager dell'...](#)

[Inquinamento atmosferico, rapporto Unicef: "Aria t...](#)

["Lo Sblocca Italia era morto, ma la 'r iforma'lo r...](#)

[continuo attacco all'ambiente Allarme in Sardegna...](#)

Scenari

La green economy italiana leader mondiale

L'industria tricolore delle rinnovabili, dell'efficienza energetica, del riciclo, dell'eco-innovazione è all'avanguardia internazionale

di **Jacopo Giliberto**

Dobbiamo inforcare gli occhiali rosa dell'ottimista Pangloss (personaggio creato da Voltaire) e al tempo stesso dobbiamo usare gli occhiali oscurati del filosofo pessimista Arthur Schopenhauer: in fatto di green economy l'Italia ha molto da imparare, certo, ma al tempo stesso l'Italia ha moltissimo da insegnare al mondo. Un Paese ambivalente, genialmente primo della classe e stupidamente ultimo della classe.

Un primo esempio, le fonti rinnovabili d'energia. L'Italia ha assegnato per anni al settore fotovoltaico incentivi sontuosi che rendono assai pesanti le bollette dei consumatori. Proteste a non finire: gli incentivi sono pesantissimi e non creano una filiera industriale nazionale delle rinnovabili - si è detto -; soldi che finiscono nelle tasche dei produttori cinesi di pannelli solari. Vero, in larga parte; ma la filiera delle rinnovabili è nata e oggi i system integrators del fotovoltaico e le utility italiane sono chiamate in tutto il mondo a costruire centrali pulite di ogni tipo e dimensione. La centrale superba dell'Enel che Matteo Renzi inaugurò in marzo in Nevada aveva solleticato gli ottimisti alla Pangloss (è vero: gli italiani sono i più forti al mondo nel settore) ma aveva richiamato anche schiere di pessimisti alla Schopenhauer (non ha senso investire all'estero quando in Italia sono in frenata le fonti rinnovabili d'energia).

Non a caso l'Enea nel rapporto sull'efficienza energetica ha rilevato che l'Italia è fra i leader in Europa «con un livello d'intensità energetica del 18% inferiore della media Ue». Effetto della migliore efficienza del modo italiano di produrre e consumare, effetto anche della crisi economica che ha col-

pito in Italia più che altrove, effetto di politiche contraddittorie che insieme promuovono, frenano, puniscono e incentivano.

Questa distonia si ripete in tutti i segmenti. Italiani primi e al tempo stesso ultimi nei rifiuti (leader mondiali del recupero e riciclo di pneumatici e cartoni ma fanalino di coda per l'umido), per esempio. Nelle tecnologie. Nell'innovazione. E così via.

Gli Stati generali della green economy, che si svolgeranno l'8 e il 9 novembre a Rimini in occasione della fiera Ecomondo, saranno l'occasione per confrontare le ambiguità italiane nel settore e per cercare di fare la somma algebrica fra i più e i meno.

E probabilmente l'addizione dà un risultato algebrico più, come ha analizzato Edo Ronchi, il quale coordina il Consiglio nazionale della green economy. L'Italia è prima in Europa anche se non lo sa.

Ecco alcuni dei dati tratteggiati da Ronchi: tra il '90 e il 2014 l'Italia ha anticipato il traguardo e ha ridotto le emissioni di gas serra di circa il 20%, terza fra i Paesi europei di riferimento dopo Gran Bretagna e Germania, ma sta peggiorando le performance; per efficienza energetica è seconda dopo la Gran Bretagna; per uso di fonti rinnovabili di energia è prima (17,1%) ma ha smesso di investire.

In questo contesto contraddittorio nasce e cresce un'esperienza come la start-up Veoscon di Massimo Orlandi e Riccardo Bani con le rivoluzionarie caldaie super efficienti Tina e Retina, e in questo contesto contraddittorio la start-up Electro Power Systems guidata da Carlalberto Guglielminotti deve quotare all'estero, all'Euronext di Parigi, i suoi sistemi di accumulo dell'energia.

Esemplare anche la storia del riciclo: fra spinte e frenate, il sistema Conai con i suoi consorzi batte primati invidiati in tutto il mondo ma si scontra con gli ostacoli alla

competizione e con norme ormai antistoriche; lo stesso accade a volte agli altri consorzi come quelli degli oli usati, degli pneumatici o dei rifiuti elettrici ed elettronici.

Ancora i numeri del rapporto sulla green economy: nel riciclo dei rifiuti urbani l'Italia col 42% (dato 2014) si colloca subito sotto la media Ue 28 e al 3° posto fra i cinque grandi Paesi europei, dietro alla Germania (oltre il 60%) e, di poco, dietro al Regno Unito, ma prima della Francia e della Spagna. Ma si va dalle eccellenze del Veneto e in generale del Nord Italia fino al grande gorgo della Sicilia, incapace di separare l'immondizia riciclabile e di dotarsi di un sistema di impianti moderni di raccolta differenziata e di smaltimento.

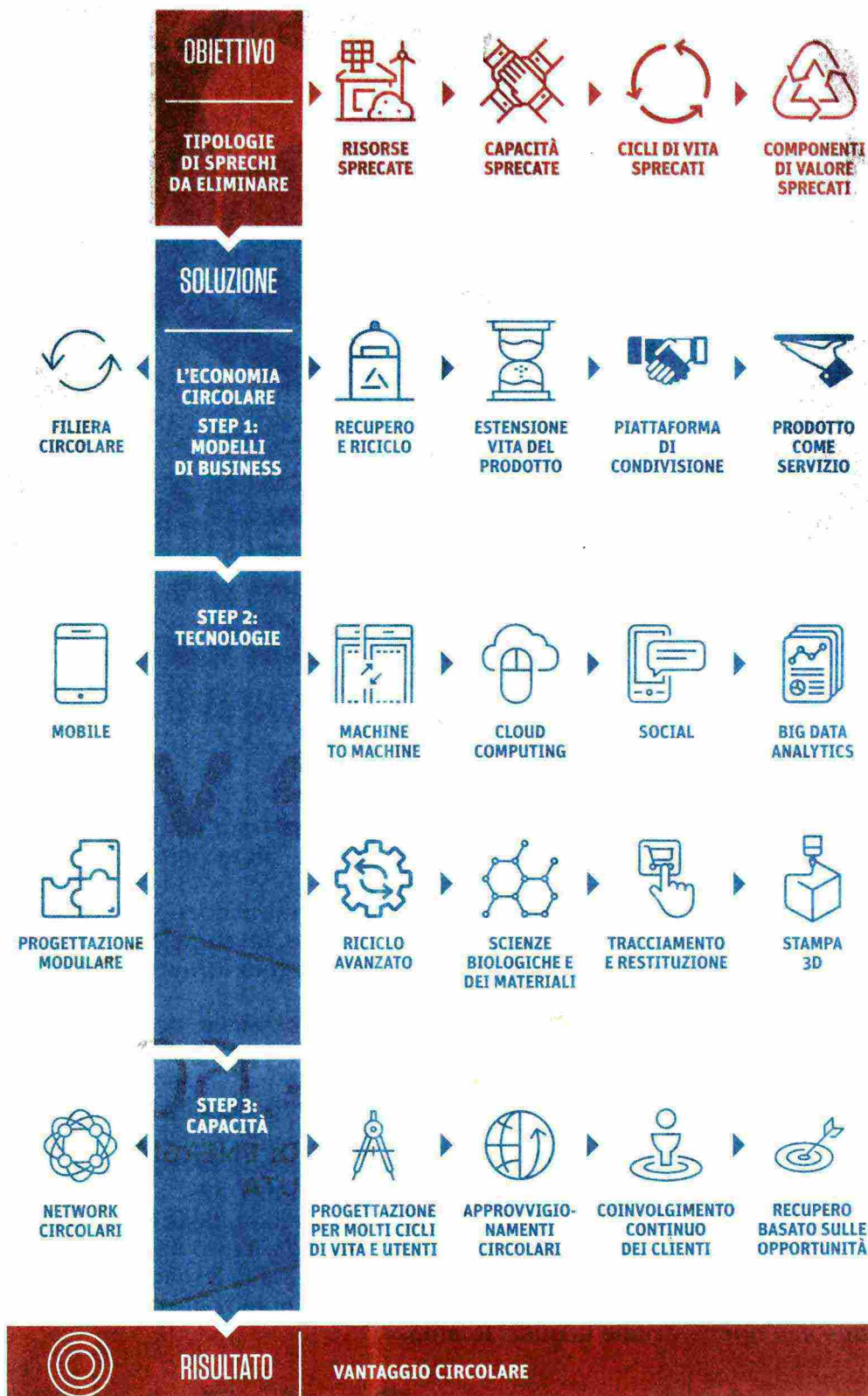
Se si seziona in modo diverso il mondo dei rifiuti si scopre che, a fianco delle eccellenze del sistema Conai e a fianco dei disastri di alcune aree del Paese, esiste il mondo dei rifiuti industriali, assai più vasto. Nel 2012 sono state riciclate in Italia 99 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, pari al 76% dei rifiuti prodotti. Rispetto ai cinque principali Paesi europei, l'Italia si colloca largamente al primo posto, seguita da Germania (69%), Francia (61%), Spagna (52%) e Regno Unito (49%) e 30 punti percentuali sopra alla media europea (46%).

Un indicatore prezioso per leggere la qualità della green economy è una particolare versione del Pil, cioè la produttività delle risorse misurata come consumo interno di materiali per unità di Pil (in euro di Pil per chilogrammo di materiale consumato). Secondo i dati Eurostat 2015, con 3 euro prodotti per chilo di risorse usate l'Italia si colloca seconda fra i cinque grandi Paesi europei, dietro al Regno Unito (3,4), ma davanti a Francia (2,8), Spagna (2,7) e Germania (2,1).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come passare dall'economia lineare a quella circolare

Creare vantaggio in un'economia circolare



Fonte: elaborazione Accenture tratta dal libro: Circular Economy - Dallo spreco al valore - di Peter Lacy - Jacob Rutqvist - Beatrice Lamonica - Edizioni Egea, Aprile 2016, p. 300

